

Umeed Ali è nato nella città di Khushab, nella regione del Punjab, in Pakistan, nell'anno 1961.

Ha fatto la scuola superiore e ha iniziato l'attività di scrittore nella sua terra.

In questo periodo scrive le sue opere in tre lingue: l'Urdu, lingua nazionale del paese; il Saraiki, e il Punjabi, parlate nella sua regione.

Le composizioni sono di carattere poetico e narrativo e s'ispirano sia alla religione e agli aspetti intimi della vita, sia a temi sociali e culturali.

Un suo poema, dedicato alla figura dell'uomo politico Zulfiqar Ali Bhutto (*ex* primo ministro ucciso durante un regime passato, padre dell'*ex* premier Benazir Bhutto, uccisa a sua volta nel 2007), è stato presentato presso l'ambasciata pakistana in Roma nel 1989, alla presenza dell'*ex* ministro Begum Nusrat Bhutto.

Umeed Ali è arrivato in Italia più di vent'anni fa, e vi ha vissuto quasi sempre.

Ha inizialmente appreso la lingua italiana tramite l'uso; l'ha poi perfezionata con studi presso diverse scuole italiane.

Dall'agosto del 1995 ha cominciato a scrivere in italiano.

Questa raccolta contiene alcune delle sue opere.

Il suo desiderio sarebbe quello di continuare a scrivere e di farsi maggiormente conoscere in Italia.

Dopo una prima pubblicazione, ora, con l'aggiunta di alcuni nuovi versi, Umeed ha rieditato la sua raccolta di poesie e canzoni *Bilancio Interiore*.

Umeed Ali è tuttora nella condizione di apprezzare enormemente un Vostro cortese interesse nella possibile promozione e sostegno delle sue opere.

BILANCIO INTERIORE

*Per Dio Grandissimo*¹

Dio grandissimo misericordioso,
sempre clemente e sempre generoso,
tu sei il solo, l'unico, nessuno come te.

Hai fatto tanti favori per me,
sei grandissimo, pur vivendo nel nostro cuore,
sei sempre una gioia e un vero amore.

Io mi vergogno di aver sbagliato,
ti ringrazio sempre di avermi salvato.

Tu sempre presente ma dagli occhi lontano,
chiede sempre il tuo aiuto Ali, poeta pakistano.

1. Al mio caro fratello Ghulam Abbas (Folk Singer).

Oh mio Dio Grandissimo

Come mai in una società terribile
hai mandato un cuore sensibile
una natura piena di sentimenti
con altissimi desideri e poca fortuna
una vita addolorata senza felicità...
Ma quando qualcuno mi dice come va
io dico sempre: grazie a Dio.

Oh mio ultimo amore

Oh mio ultimo amore
resta vicino a me!
Senza di te mai si asciugano i miei occhi
perché nel mondo c'è una grande varietà
[di persone
come varie sono le dita di una mano
e con difficoltà si conoscono persone come te.
Oh mio ultimo amore
non andare lontano da me.

Ti penso sempre

Io penso a te quando batte il mio cuore
io penso a te quando respiro
io penso a te quando sorge il sole
io penso a te quando arriva il tramonto
io penso a te quando piango e quando rido
quando canto e quando ballo
quando mi trovo in una festa di innamorati
quando vedo il cielo nuvoloso nuvoloso
quando vedo la luna luminosa luminosa
quando scrivo le poesie d'amore.

Era meglio se anche tu
come me, almeno un giorno pensavi a me.

La bellezza e la tristezza

In una grande festa
ballavano mille persone
lontane da loro i problemi della vita.
Improvvisamente ho visto una meraviglia
[della natura
che sembrava molto sola.

Dalla sua bocca non uscivano parole
però i suoi occhi belli, neri, grandi
e profondi come il lago esprimevano
la sua tristezza interiore.

Diverse persone con animo innamorato
rivolgevano i loro sguardi sempre verso di lei,
anche se era triste rispondeva lo stesso
con un sorriso naturale,
forse per coprire la sua tristezza.

Sicuramente qualcosa di importante le mancava
ma questa tristezza aumentava la sua bellezza:
era meravigliosa e pure generosa, senza vanità.